

LA NOSTRA
ESPERIENZA,
LA VOSTRA
SICUREZZA.



Peste suina africana

Andrea Luppi e Alice Prosperi

Sede Territoriale di Parma – Istituto Zooprofilattico
Sperimentale della Lombardia ed Emilia Romagna

Cosimo Paladini

Dipartimento sanità pubblica - Azienda **USL di Parma**



Albareto, 14/09/2023



Che cos'è la peste suina africana

La **Peste suina Africana** (PSA) è una malattia infettiva di origine virale contagiosa che colpisce SOLO animali appartenenti alla famiglia dei **suidi** (Suidae) con **letalità** che possono arrivare alla quasi totalità degli animali colpiti (fino al 90%), come risultato di una febbre emorragica, sono colpiti animali di tutte le età.

I sintomi clinici nei cinghiali infetti raramente si osservano perché i cinghiali malati si nascondono; si ritrovano le loro carcasse

I cinghiali guariti possono trasmettere il virus fino a 100 gg



NON COLPISCE L'UOMO



Perché è importante?



- ❖ E' altamente letale negli animali colpiti
- ❖ Non esiste alcun trattamento o vaccino contro la malattia
- ❖ E' responsabile di enormi conseguenze economiche dovute a danni diretti negli allevamenti colpiti, costi di eradicazione e blocco delle esportazioni di prodotti italiani di eccellenza





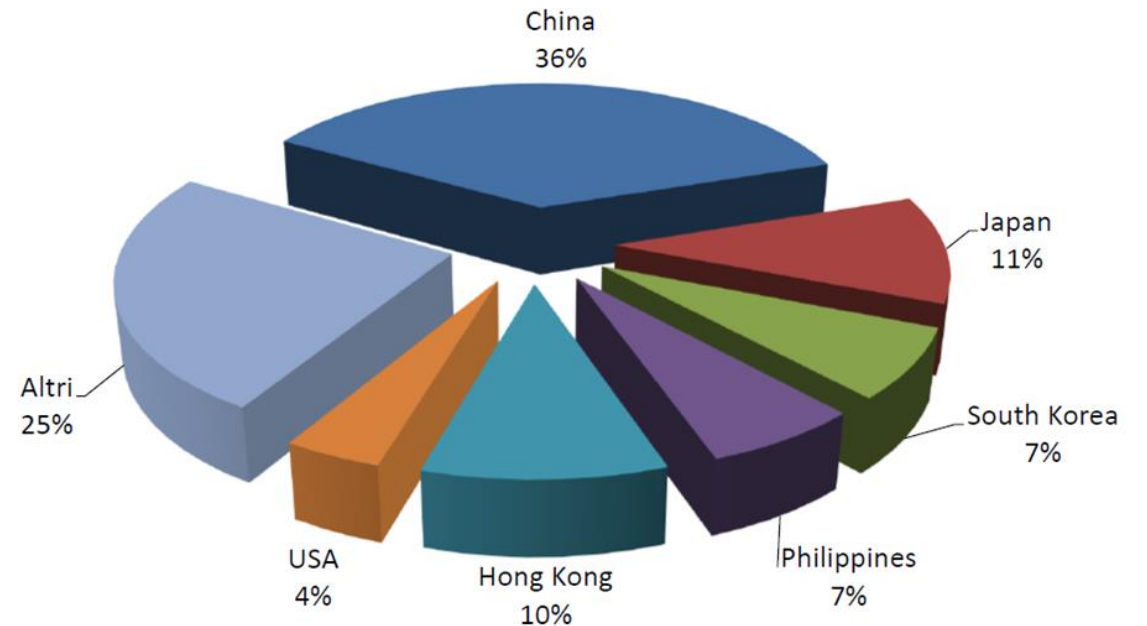
Importanza del settore suinicolo



Più di un milione di suini allevati in Emilia Romagna

Circa 9 milioni in Italia

Cina e Giappone sono stati tra i primi Paesi che hanno applicato il blocco totale delle esportazioni a seguito dei casi di PSA nei cinghiali in Italia



Oltre **30.000** lavoratori del settore dei salumi

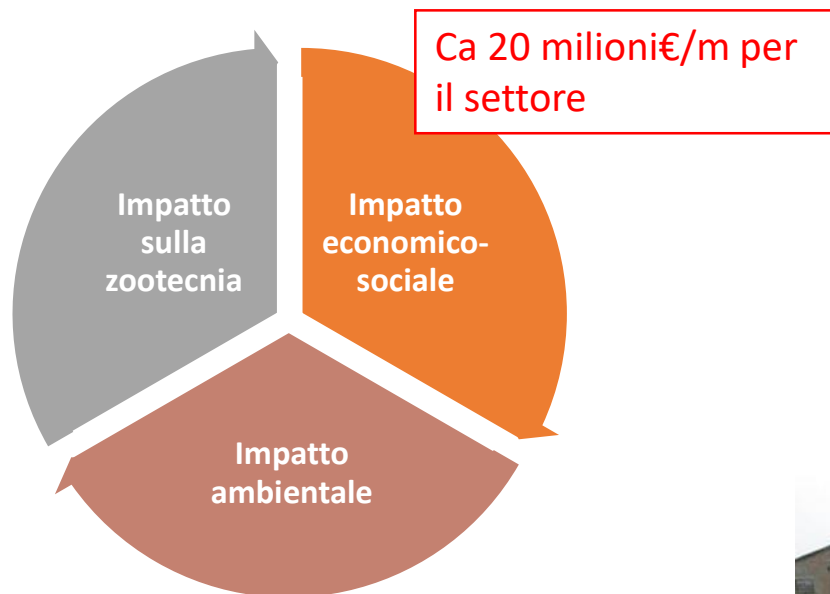


Perché sanità pubblica?



La malattia non si trasmette all'uomo ma causa

danni diretti agli allevamenti colpiti



enormi **conseguenze economiche e sociali** dovute a danni negli allevamenti, costi di eradicazione e blocco delle esportazioni di prodotti italiani di eccellenza



problemi igienico-sanitari per la presenza di molte carcasse





PSA: aggiornamenti sulla situazione epidemiologica



(foto di Vittorio Guberti, ISPRA)



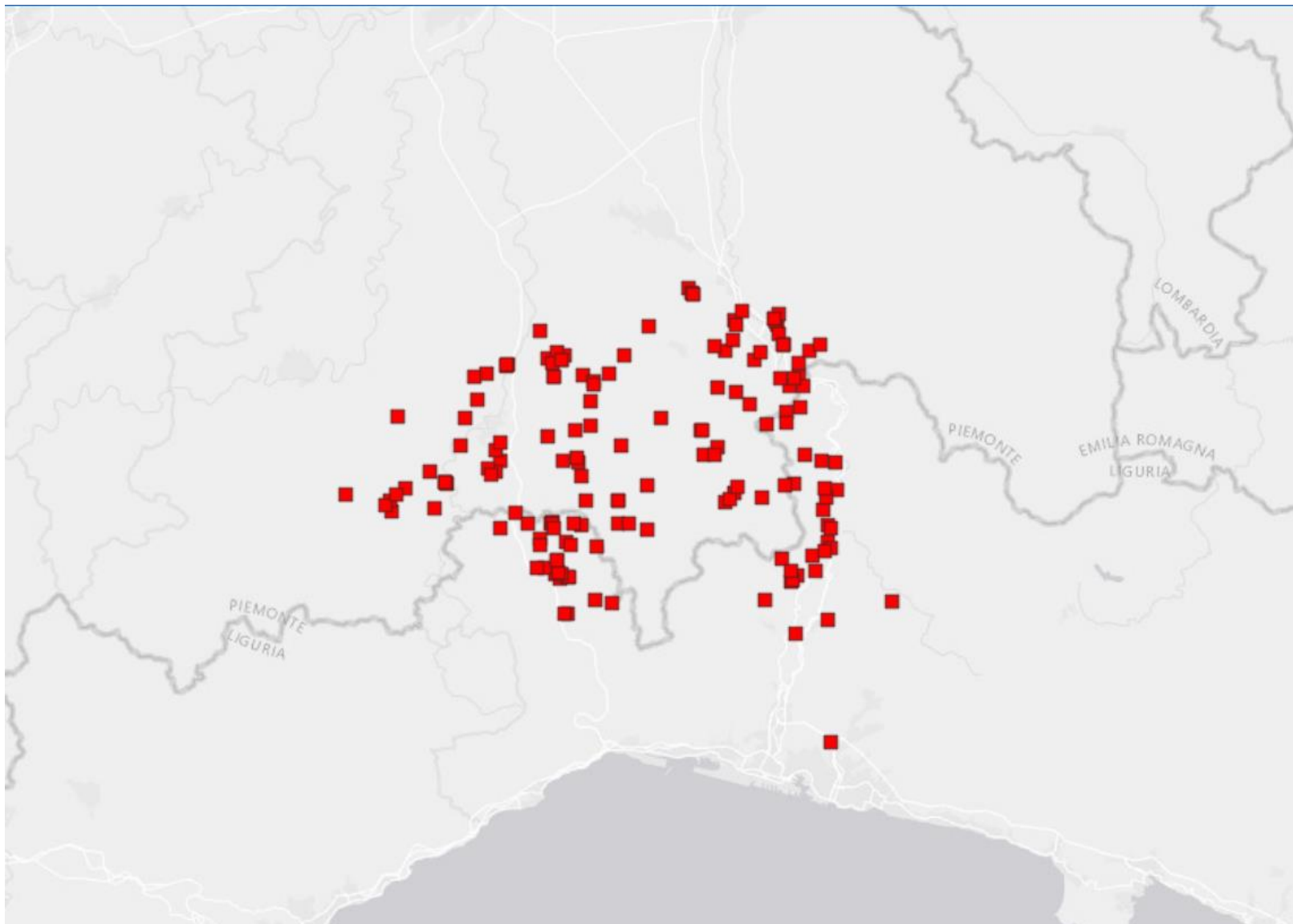
Diffusione della PSA





Situazione epidemiologica Piemonte e Liguria

3 luglio
2022

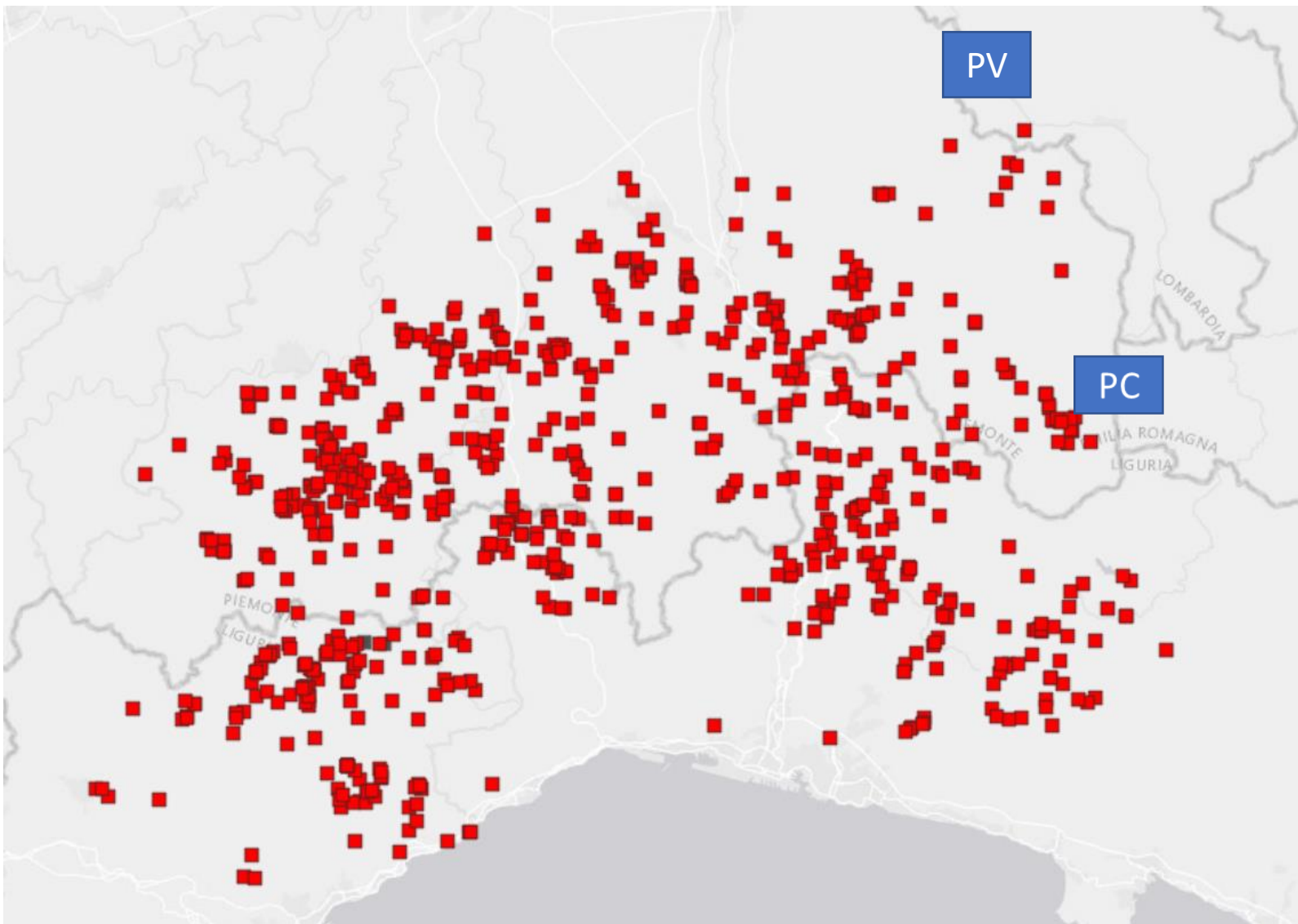


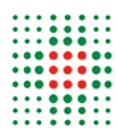


Situazione epidemiologica Piemonte e Liguria

un anno
dopo ...

3 luglio
2023





Zona di restrizione II

Corrisponde all'area dove è stata dimostrata la circolazione del virus esclusivamente in cinghiali selvatici (area infetta)

Zona di restrizione I

E' l'area che confina con la zona di restrizione II e dove non è ancora stata dimostrata la circolazione del virus (area «cuscinetto»)

Zona di restrizione III

Corrisponde all'area dove è stata dimostrata la circolazione del virus nei suini domestici (area infetta)



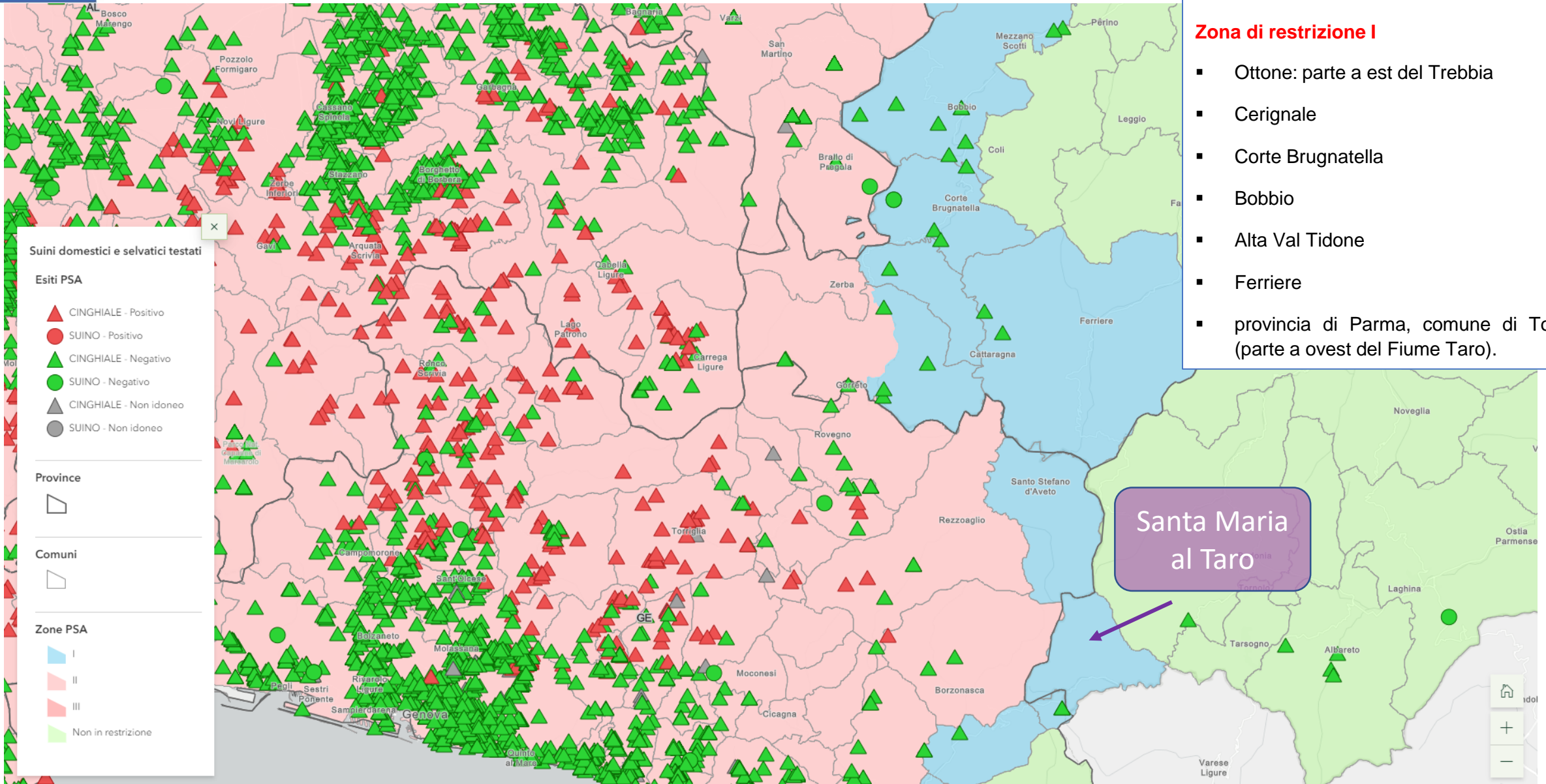
Zone di restrizione

Zona di restrizione II

- Ottone: parte a ovest del Trebbia
- Zerba

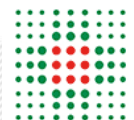
Zona di restrizione I

- Ottone: parte a est del Trebbia
- Cerignale
- Corte Brugnatella
- Bobbio
- Alta Val Tidone
- Ferriere
- provincia di Parma, comune di Tornolo (parte a ovest del Fiume Taro).





PSA: il virus





Il virus



- Persiste per **lunghi periodi nel sangue**, nelle **feci** e nei **tessuti** degli animali
- Per mesi nelle carcasse degli animali morti
- Sopravvive mesi ed anni nella carne non cotta o poco cotta, specialmente se congelata, e per mesi nei prodotti derivati stagionati



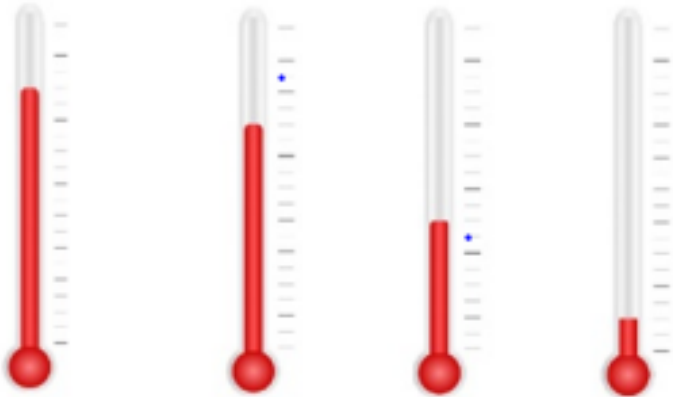




Stabilità del virus



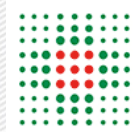
La resistenza del virus aumenta al diminuire delle temperature



Resiste all'autolisi e non è neutralizzato da processi di putrefazione, né dai processi di maturazione, né è inattivato dal congelamento



Come si trasmette



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma



Regione Emilia-Romagna

- Contatto diretto tra animale malato o infetto e animale sano
- Tramite **alimenti, rifiuti o residui di cucina infetti**
- **Contatto indiretto con oggetti e persone contaminate:** veicoli, attrezzature agricole, attrezzi da caccia, abbigliamento e anche da terreno contaminato
- Non è esclusa la trasmissione meccanica da parte di **insetti**

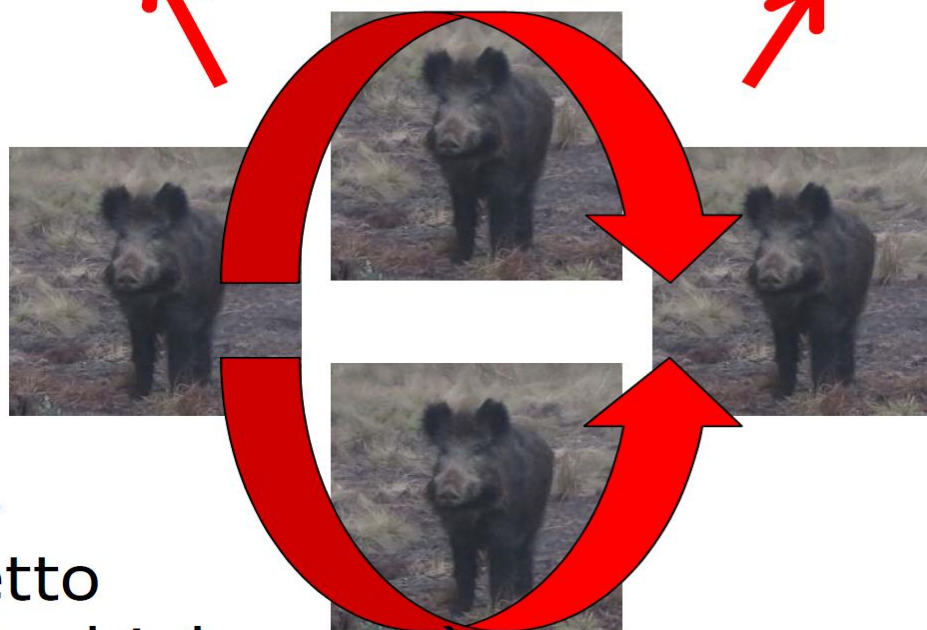
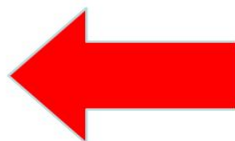




Ciclo epidemiologico nel cinghiale



I cinghiali possono
nutrirsi di carcasse,
specialmente se
invase da insetti



Primavera-estate =>
Soprattutto ciclo diretto
(cinghiale infetto- cinghiale sano)



Come si può diffondere la malattia

- **Per contiguità** da cinghiali infetti direttamente da territori confinanti
- «**Fattore umano**»: contatto diretto, dei suini domestici o selvatici, con alimenti/materiali contaminati veicolati da trasportatori, turisti, lavoratori stranieri, viaggiatori, ecc.





Come si può diffondere la malattia



I materiali contaminati

(vestiti ed in particolare le calzature, equipaggiamenti e veicoli)
giocano un ruolo importante nella diffusione della Peste Suina Africana
sia localmente che sulle lunghe distanze

importanti fattori di rischio per la trasmissione

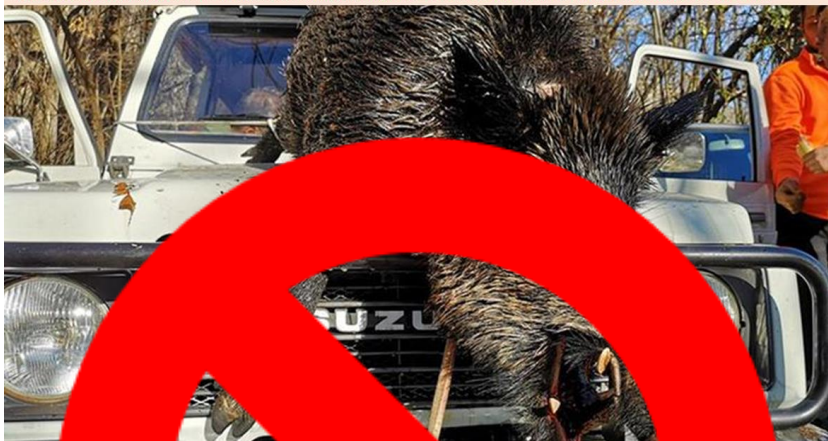




Come si può diffondere la malattia



<https://www.bresciaoggi.it/territorio-bresciano/garda/cinghiali-con-le-braccate-sono-400-i-capi-abbattuti-ma-resta-l-emergenza-1.7848128>





PSA: lesioni caratteristiche



(foto di Vittorio Guberti, ISPRA)

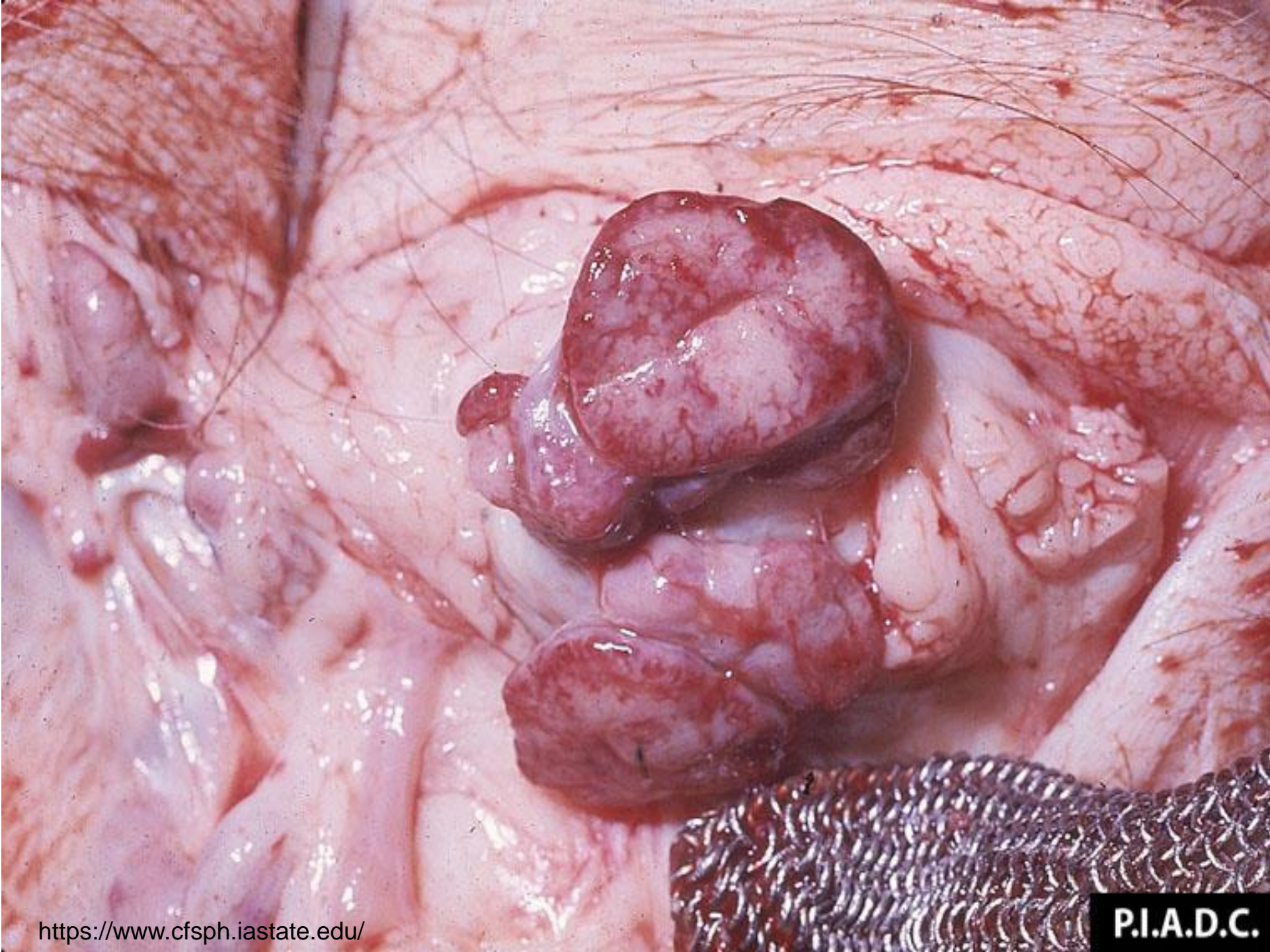


Lesioni caratteristiche:

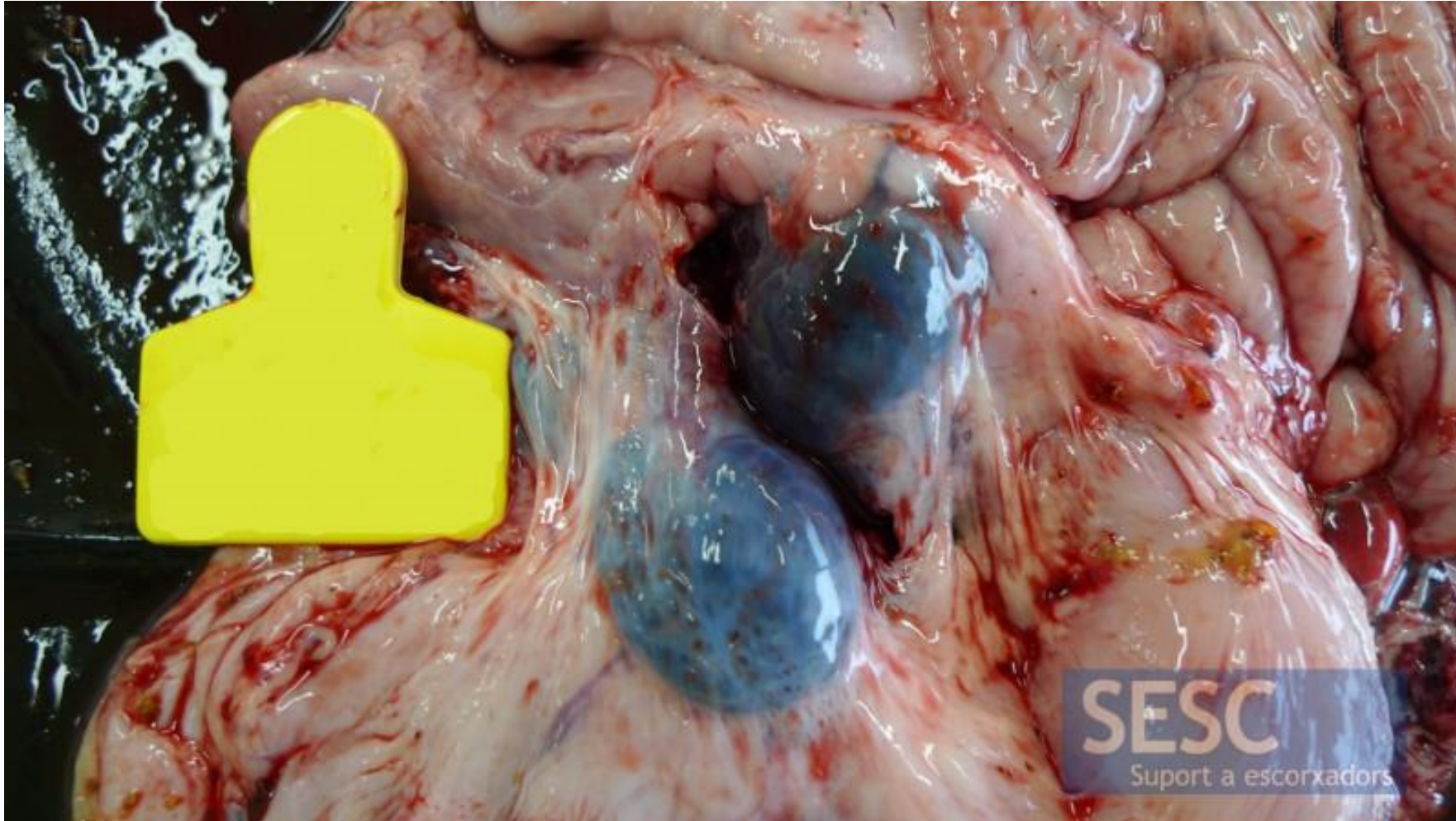


lesioni di tipo emorragico non traumatico: es. scolo nasale sanguinolento e/o diarrea sanguinolenta, emorragie soffuse o puntiformi sulla cute e/o sugli organi interni, milza e linfonodi aumentati di volume e molto emorragici, somiglianti quasi a “grumi di sangue”





PSA: LESIONI ANATOMOPATOLOGICHE



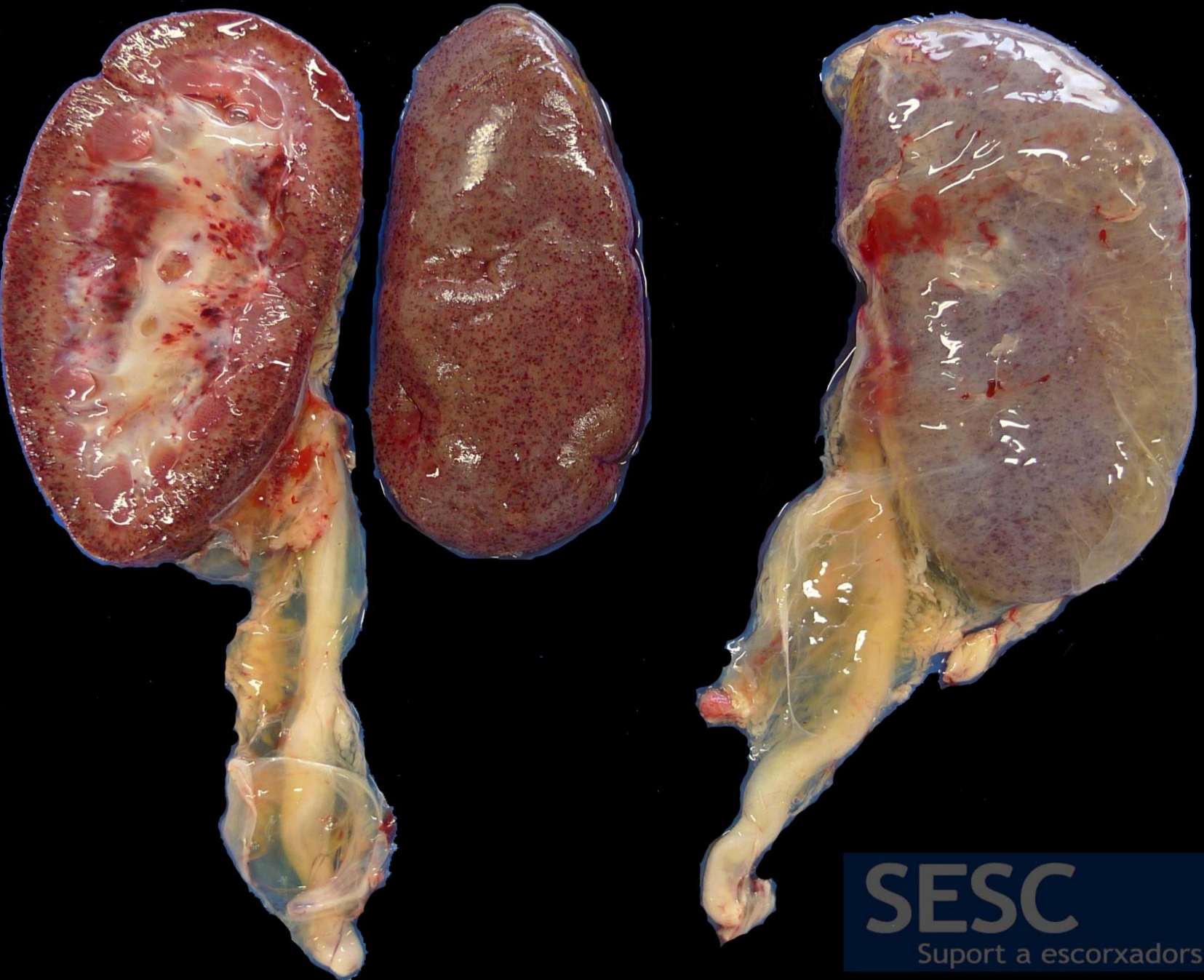
<http://www.cresa.cat/blogs/sesc/lesions-de-pesta-porquina-africana/?lang=en>

Comparative Pathology and Pathogenesis of African Swine Fever Infection in Swine

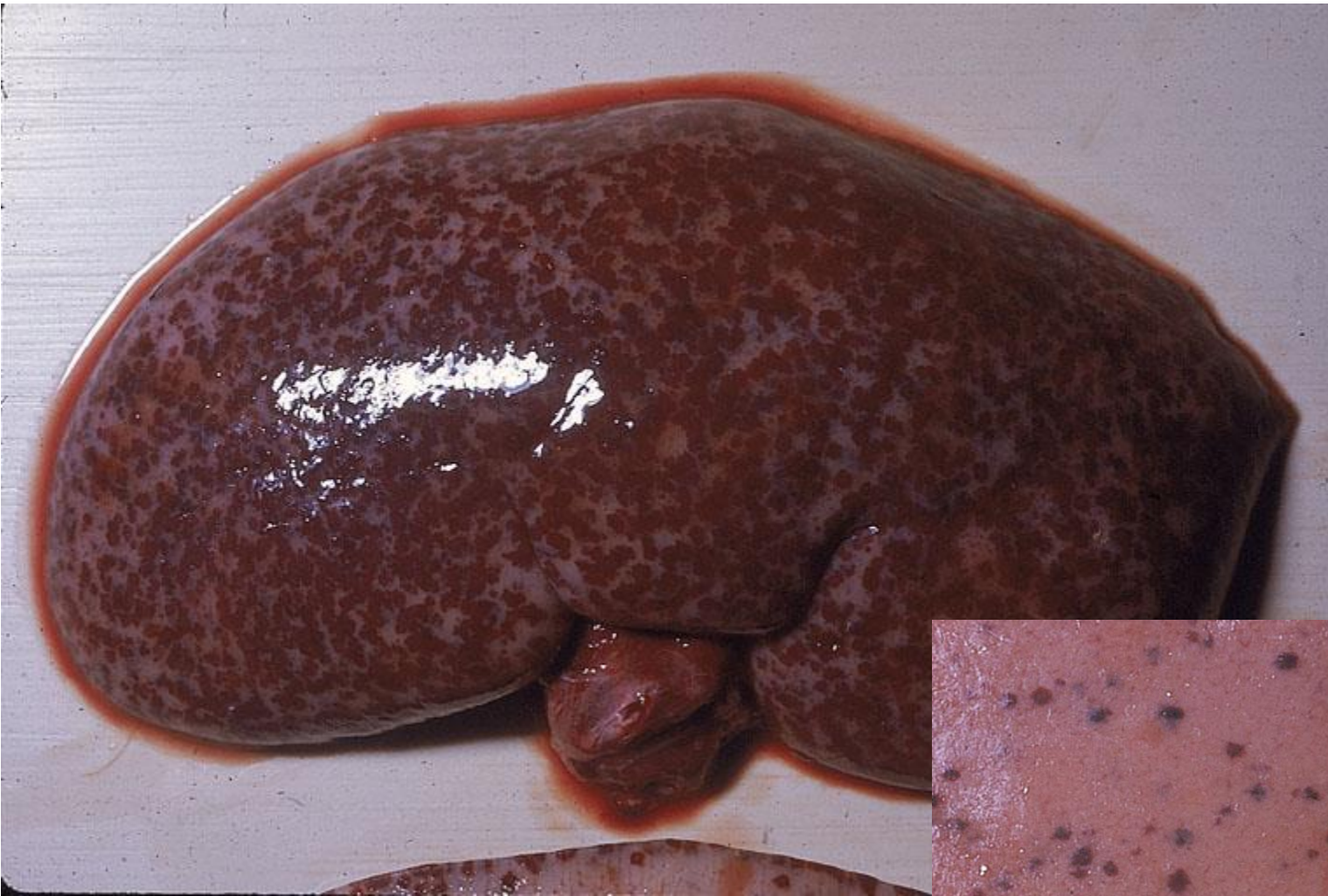
Francisco J. Salguero*

Public Health England, Porton Down, Salisbury, United Kingdom





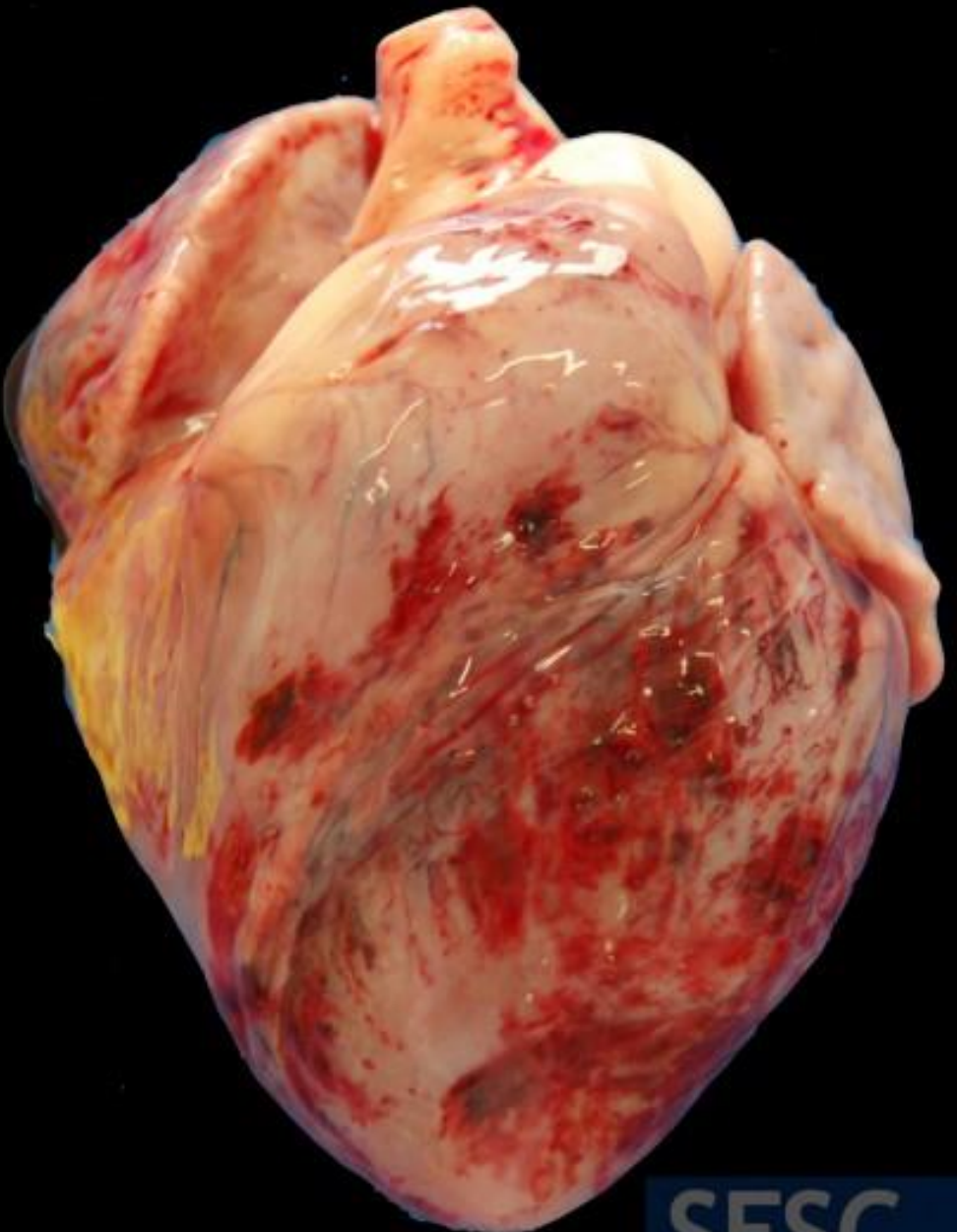
<http://www.cresa.cat/blogs/sesc/lesions-de-pesta-porquina-africana/?lang=en>



<https://www.cfsph.iastate.edu/>

P.I.A.D.C.





SESC
Suport a escorxadors

<http://www.cresa.cat/blogs/sesc/lesions-de-pesta-porquina-africana/?lang=en>



PSA: misure di controllo





Ruolo del mondo venatorio



Ruolo cruciale nel contrasto e controllo della diffusione del virus:

- coinvolgimento nella sorveglianza passiva delle carcasse rinvenute e nella raccolta delle informazioni sugli animali abbattuti;
- riduzione del numero di cinghiali
- rispetto dei protocolli di biosicurezza;
- abbandono dell'attività di foraggiamento "di sostegno" eventualmente praticata



Cosa si può fare per prevenirla/controllarla in zona infetta (zona 2)



E' vietata l'attività venatoria collettiva (3 o più operatori) e venatoria al cinghiale/permesse azioni di controllo faunistico (abbattimenti), ma riducendo al minimo la movimentazione dei cinghiali

I cinghiali abbattuti (con i metodi consentiti) devono essere analizzati e distrutti

Contenimento dell'infezione evitando di spaventare i cinghiali (divieto caccia, attività con uso dei cani, ecc.) e evitando/controllando l'accesso di persone che possono veicolare meccanicamente il virus (fungaioli, bikers, ecc)

Ricerca attiva carcasse

Rimuovere le carcasse che possono mantenere l'infezione nell'ambiente

La rimozione delle carcasse è cruciale



Cosa si può fare per prevenirla/controllarla in zona di restrizione 1



Riduzione popolazione cinghiale con attività venatoria/di controllo sulla base della situazione epidemiologica e nel rispetto delle misure di biosicurezza

E' importante rilevare l'infezione appena arriva in un territorio per riuscire ad applicare le misure di controllo con efficacia

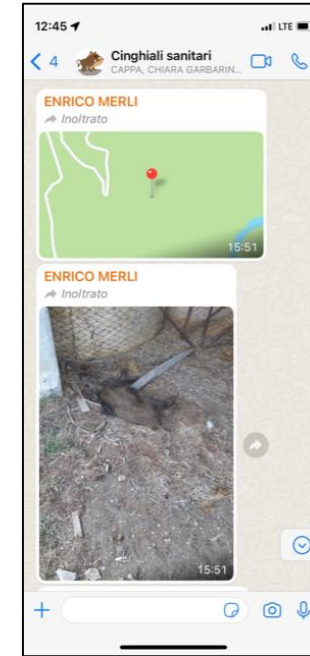
→ Segnalare il ritrovamento accidentale di una carcassa (SORVEGLIANZA PASSIVA)

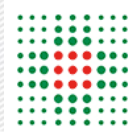
Applicare le misure di biosicurezza quando si va per qualunque motivo nei boschi/terreni



Se trovo una carcassa di cinghiale cosa faccio?

- memorizzo la posizione sul cellulare
- scatto una foto
- telefono al numero:
 - ASL di competenza sul territorio
 - Numero unico regionale 051 6092124
- comunico i punti di riferimento





Se trovo un osso di cinghiale cosa faccio?

- memorizzo la posizione sul cellulare
- scatto una foto
- lo raccolgo, utilizzando i guanti e un paio di sacchetti
- lo consegno appena possibile alla Sede IZSLER/AUSL
- compilo l'apposita scheda a disposizione in accettazione

ALLEGATO 2 - CINGHIALI MORTI Piano regionale di monitoraggio nella fauna selvatica Emilia-Romagna - 2022

Data del ritrovamento*: _____ Ora del ritrovamento*: _____

Nome Cognome segnalatore: _____ Tel.: _____ Ente di appartenenza: _____

Località del ritrovamento/ ID Zona Battuta : _____ Comune: _____ Prov.: _____

Stato di conservazione: _____ Coord. Geog. WGS84: Lat: _____ Long: _____

Soggetto: morto per incidente stradale morto per altra causa

N. camp.	Tipo campione prelevato	ID campione (se la carcassa è stata identificata, durante la battuta)	Età* (0-18 mesi / 19-30 mesi / > 30 mesi)	Sexo*
1	<input type="checkbox"/> Carcassa <input type="checkbox"/> Mito <input type="checkbox"/> Osso lungo <input type="checkbox"/> Altri: _____			

*Campo da compilare obbligatoriamente

*Per la determinazione dell'età rilevare sulle mandibole il numero di molari, tali denti, che in senso antero-posteriore occupano la porzione del 4° al 6° posto, si distinguono per avere due file di cuspidi (queste):

0 molari: 0-6 mesi (solo premolari)

1 molare: 6-18 mesi

2 molari: 18-30 mesi

3 molari: oltre 30 mesi

Segni clinici rilevati:

Infiammazione periferica sintomatologia nervosa (perdita equilibrio, comportamento alterato)

Malformazioni scheletriche lesioni della cute: descrivere: _____

scolo nasale

Altro: _____

Oltre alle analisi previste per i cinghiali del piano di monitoraggio regionale (allegato 2bis), si richiede:

DD PSA brucellosi (ultra, testicoli, milza) tubercolosi (lesioni) influenza suina da polmoni _____

_____ _____ _____ _____

Data di invio: _____ Firma: _____

NB per accettazione IZSLER, vedere istruzioni per accettazione campioni Piano PSA

Di norma questo materiale deve essere fornito a IZSLER accompagnato da una specifica scheda SINVSA per "Monitoraggio Fauna Selvatica nei Sottosistemi" sempre precompilata dal segnalante IZSLER. I campioni devono essere registrati singolarmente in DARVON (ciascuno con codice della relativa scheda SINVSA (a codice a barre). Invia sempre copia della scheda a/fm del presente verbale al SEER.





ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE
DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA
"BRUNO UBERTINI"
ENTE SANITARIO DI DIRITTO PUBBLICO

LA NOSTRA
ESPERIENZA,
LA VOSTRA
SICUREZZA.

Peste Suina Africana e biosicurezza: importanza ed indicazioni operative



La biosicurezza e la riduzione del rischio



La biosicurezza è lo **strumento** più importante nella **prevenzione** della trasmissione della Peste suina africana.

L'attuazione rigorosa delle misure di biosicurezza di base può **ridurre** notevolmente il **rischio** di introduzione della malattia.

WOAH definisce la Biosicurezza come "un insieme di misure **gestionali** e **fisiche** volte a ridurre il **rischio** di introduzione, insediamento e diffusione di malattie, infezioni o infestazioni animali verso, da e all'interno di una popolazione animale".



Deve essere applicata in tutte le situazioni:

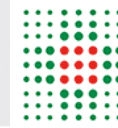
- ricerca attiva carcasse
- abbattimento cinghiali nei modi consentiti ai fini del contenimento (zona 2)
- abbattimento cinghiali quando autorizzato in zona 1





ATTENZIONE!

 Regione Emilia-Romagna



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma

nelle aree a rischio di PSA, non è possibile determinare se un cinghiale cacciato sia affetto da PSA



tutti i cinghiali cacciati devono quindi essere trattati come se fossero infetti, il che significa applicare una serie completa di misure di biosicurezza **fattibili** e **sostenibili** durante tutte le battute di caccia

le misure di biosicurezza sono l'**unico** mezzo a disposizione per prevenire la diffusione non essendo disponibili vaccini



Allegato 1 Ordinanza del Commissario straordinario n. 5/2023

MINISTERO DELLA SALUTE
COMMISSARIO STRAORDINARIO ALLA PESTE SUINA AFRICANA

ORDINANZA 24 agosto 2023.

Misure di controllo ed eradicazione della peste suina africana. (Ordinanza n. 5/2023).

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
ALLA PESTE SUINA AFRICANA

.....nelle zone di restrizione, l'attività di abbattimento del cinghiale anche se condotta in zona al momento **non infetta** deve essere sempre essere considerata a rischio di contaminazione da virus della PSA.

Ogni Istituto Faunistico che intende praticare abbattimenti del cinghiale nelle aree sottoposte a restrizione (parte I e II), deve sviluppare un **Piano di gestione della biosicurezza** con l'obiettivo di **prevenire la contaminazione indiretta di operatori e mezzi**, ivi inclusi i cacciatori, e la **eventuale diffusione del virus in aree indenni**.



Tale piano deve essere redatto da ogni Istituto Faunistico, trasmesso all'Autorità Competente Locale (ACL) per approvazione e deve contenere l'elenco:

- (i) dei nominativi e dei contatti degli operatori abilitati agli abbattimenti e dei cacciatori autorizzati ad operare nelle zone sottoposte a restrizione
- (ii) delle strutture designate per il conferimento delle carcasse
- (iii) le misure messe in essere come di seguito descritte

Non possono essere abilitati ad operare soggetti, inclusi i cacciatori, che detengono suini o che lavorano a contatto con suini.

(Tali condizioni devono essere riportate in forma di autocertificazione dai soggetti interessati ed inserite nell'elenco di cui sopra.)



Il personale autorizzato a svolgere le attività di manipolazione e gestione delle carcasse deve:

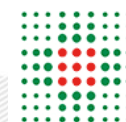
- indossare indumenti e calzature **lavabili e facilmente disinfettabili**
- utilizzare **strumenti dedicati** che possono essere facilmente puliti e disinfettati
- riporre tutti i **prodotti monouso** in sacchetti di plastica e provvedere al corretto smaltimento
- utilizzare esclusivamente disinfettanti autorizzati (principi attivi elencati nel Manuale operativo delle pesti suine)



REQUISITI DELLA STRUTTURA IDENTIFICATA E DELLE ATTREZZATURE

In ogni istituto Faunistico deve essere presente almeno una struttura dedicata che riceve carcasse di cinghiali abbattuti che deve:

- essere **facilmente raggiungibile** dall'Autorità Competente Locale (ACL)
- disporre di numerosi requisiti di seguito elencati





REQUISITI DELLA STRUTTURA IDENTIFICATA E DELLE ATTREZZATURE

- presenza di acqua corrente ed elettricità
- cella frigo/frigorifero o congelatore
- pavimenti e pareti lavabili
- disinfettanti per ambienti e attrezzature
- un'area dedicata per le attività di eviscerazione e scuoiamento
- barriere per evitare l'ingresso di animali nei locali
- un'area per la pulizia e disinfezione degli strumenti e del vestiario
- uno o più contenitori per lo stoccaggio dei sottoprodotti di origine animale destinati allo smaltimento
- barriere di disinfezione all'ingresso (vaschette riempite di disinfettante).



© Vittorio Guberti



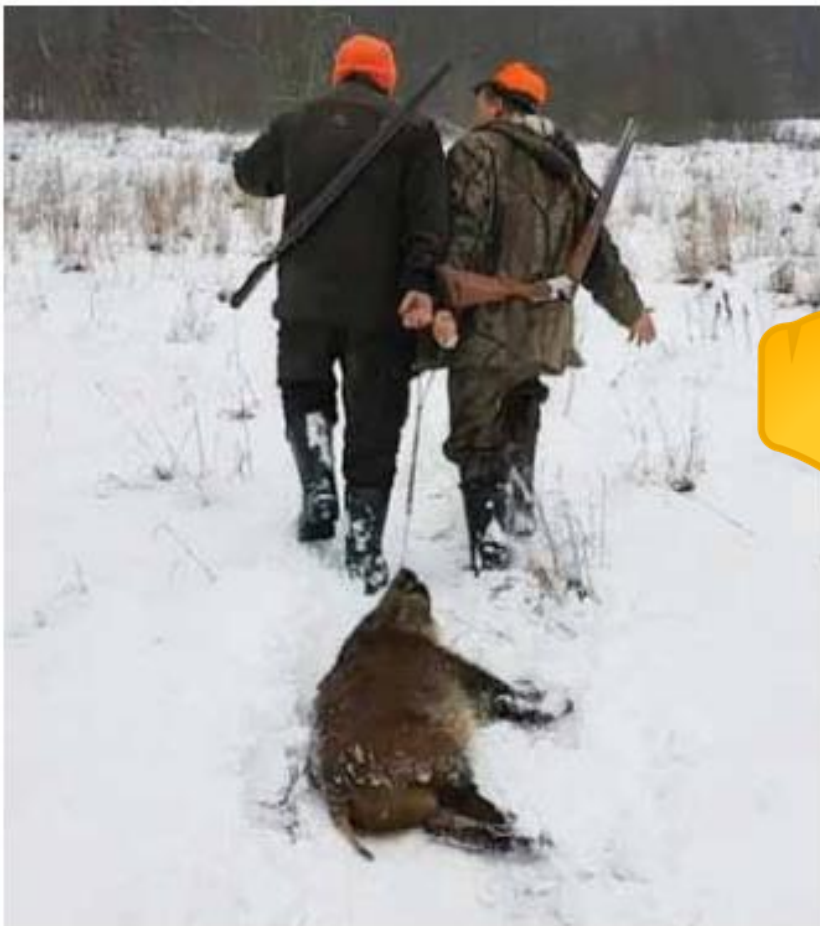
TRASPORTO DEL CINGHIALE DAL LUOGO DI ABBATTIMENTO A UNA STRUTTURA IDENTIFICATA



- è **vietato eviscerare** gli animali abbattuti sul campo e lasciare gli organi interni sul terreno
- eventuali parti di carcassa che si ritrovassero sul terreno devono essere rimosse e l'area disinfettata utilizzando disinfettanti di provata efficacia
- la carcassa deve essere trasportata intera e in sicurezza direttamente in una struttura identificata **all'interno della stessa zona di restrizione** in cui l'animale è stato abbattuto (punto di raccolta delle carcasse, centro di sosta, centro lavorazione selvaggina o casa di caccia) **evitando ogni percolazione di liquidi e in particolare del sangue**, che potrebbero contenere il virus.



Attenzione!!



© Marius Masiulis



© Marius Masiulis

Le carcasse cacciate devono venire trasportate in modo sicuro per evitare diffusione del virus



TRASPORTO DEL CINGHIALE DAL LUOGO DI ABBATTIMENTO A UNA STRUTTURA IDENTIFICATA



- si consiglia di porre la carcassa in **recipienti di metallo o plastica rigida** in quanto il solo utilizzo di sacchi di materiale tipo nylon non garantisce dalla percolazione perché potrebbero facilmente danneggiarsi.



© Vittorio Guberti



© Marius Masiulis



© Marius Masiulis



TRASPORTO DEL CINGHIALE DAL LUOGO DI ABBATTIMENTO A UNA STRUTTURA IDENTIFICATA



© Marius Masiulis

Photo 9



© Marius Masiulis



TRASPORTO DEL CINGHIALE DAL LUOGO DI ABBATTIMENTO A UNA STRUTTURA IDENTIFICATA



Qualora le carcasse degli animali abbattuti si trovino in luoghi difficilmente accessibili, ove sia per esempio necessario l'utilizzo di argani per il recupero, e non sia possibile porre immediatamente le carcasse in detti recipienti, il recupero può avvenire con tale strumentazione ponendo le carcasse successivamente nei recipienti e applicando idonee misure di pulizia e disinfezione alla strumentazione utilizzata.





I veicoli possono essere fonte di diffusione del virus:

- deve essere limitato il numero delle auto utilizzate nelle battute di caccia
- le ruote devono essere disinfettate prima di lasciare l'area
- se utilizzate per il trasporto delle carcasse devono essere **pulite e disinfettate dopo ogni scarico**
- le auto private non utilizzate per le battute devono essere parcheggiate al di fuori dell'area in cui vengono raccolte e tolettate le carcasse, preferibilmente su strada asfaltata





CAMPIONAMENTO



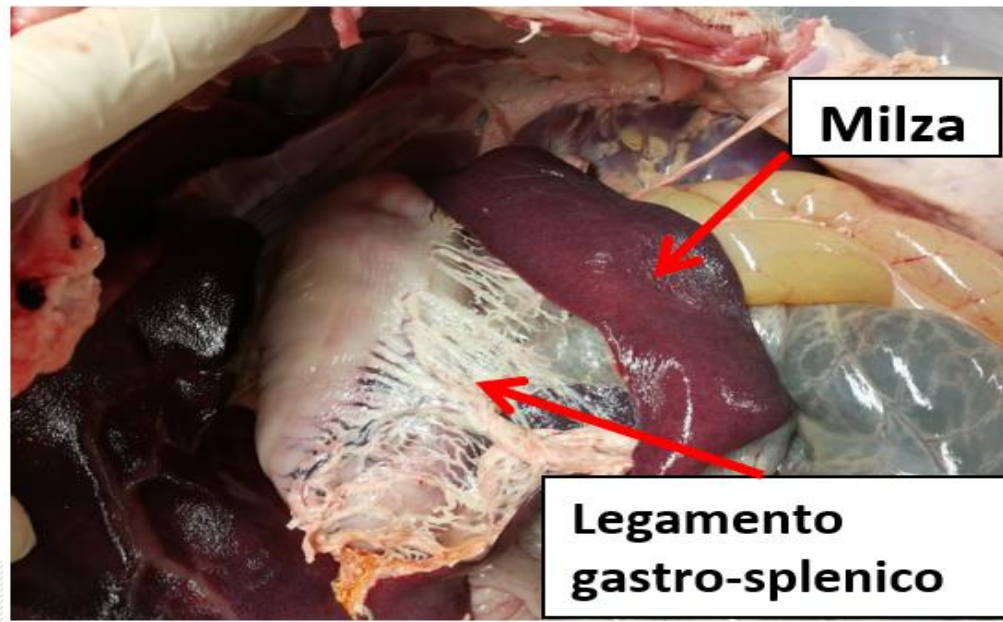
le operazioni di eviscerazione e campionamento dei cinghiali abbattuti andranno condotte **esclusivamente nella struttura individuata** e previa opportuna **identificazione di ogni singola carcassa**



CAMPIONAMENTO

il campione per il test (preferibilmente **milza** e in subordine altri organi target) deve essere prelevato dalla carcassa direttamente dal **veterinario ufficiale oppure da personale formato**, e inviato all'IZS competente del territorio, accompagnato dalla apposita scheda.

resta sempre **OBBLIGATORIO** anche l'esame per la ricerca della **Trichinella**





STOCCAGGIO SICURO IN LOCO DEI CINGHIALI ABBATTUTI FINO ALL'ESITO NEGATIVO DEL TEST PER PSA



- nessuna parte dei cinghiali può lasciare la struttura prima di aver acquisito **l'esito negativo** dei test di laboratorio
- dopo le operazioni di eviscerazione l'intero cinghiale deve essere **identificato** individualmente e stoccato all'interno della cella frigo/frigorifero/congelatore
- le carcasse presenti in contemporanea all'interno della struttura in attesa del risultato dell'esito del campione devono essere considerate come un **unico lotto** e liberalizzate esclusivamente a seguito dell'acquisizione del risultato del test di **tutte le carcasse (va individuato un responsabile della gestione carcasse/esiti)**
- in ogni caso le celle frigorifere/frigoriferi/congelatori devono essere **puliti e disinfettati** dopo aver rimosso le carcasse.



CORRETTO SMALTIMENTO DEI VISCERI



- i visceri degli animali abbattuti devono essere stoccati in contenitori a tenuta, non accessibili ad animali
- essi devono essere sistematicamente inviati a impianti di smaltimento



© Vittorio Guberti



© Vittorio Guberti



- una volta ottenuto l'esito favorevole al test per l'identificazione della PSA, le carcasse dei cinghiali abbattuti **in zona 1** possono andare all'autoconsumo ai sensi dell'art. 4 comma 1 lettera a) punto ii della presente Ordinanza:

I capi abbattuti possono essere destinati all'autoconsumo esclusivamente all'interno della stessa zona di restrizione e solo se risultati negativi ai test di laboratorio per ricerca del virus PSA

in caso di esito **positivo** per PSA l'utilizzo della struttura viene sospeso e tutte le carcasse presenti vengono avviate allo smaltimento a cura dell'Autorità Competente Locale (ACL).



DISINFETTANTI EFFICACI:



MANUALE OPERATIVO PESTI SUINE

Rev. n. 3 - dicembre 2022

MANUALE OPERATIVO NEI SUINI DETENUTI

•Peste Suina Classica

•Peste Suina Africana

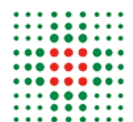


Manuale operativo pesti suine – disinfettanti efficaci

B) ELENCO DEI PRINCIPALI DISINFETTANTI EFFICACI NEI CONFRONTI DEL VIRUS DELLA PESTE SUINA AFRICANA, COMUNEMENTE IMPIEGATI NELLA GESTIONE PRATICA DEI FOCOLAI

- **Complesso potassio perossimonosolfato+acido malico+acido sulfamico +dodecilbensensulfonato+sodio esametafosfato** **1%**
Irrorazione strutture interne e nebulizzazione ambienti.
- **Idrossido di Sodio** (Soda Caustica) **2%**
Aspersione animali abbattuti, stalle e trattamento delle deiezioni (15 lt/m³, pH 10,4 -12).
- **Carbonato di sodio** (pH 11,6 – 95 °C) **40%**
Irrorazione strutture interne ed esterne, oggetti ed utensili.
- **Ortofenilfenolo** **1%**
Irrorazione strutture interne e nebulizzazione ambienti.
- **Ortofenilfenolo** **5%**
Camion, divise da lavoro, oggetti vari.

E' opportuno verificare l'utilizzo di biocidi registrati come "virucidi" ai sensi del Regolamento (UE) 2012/528. Ogni prodotto deve essere impiegato secondo le indicazioni del produttore.





DISINFETTANTI EFFICACI (esempi):



Bisogna conciliare efficacia con praticità di utilizzo e sicurezza, i prodotti consigliati sono

- **Complesso potassio perossimonosolfato + acido malico + acido sulfamico + dodecilbenzensulfonato+sodio esametafosfato**

Si usa in soluzione all' **1%** ma in condizioni di molto sporco fino **al 5%**

nome commerciale **VIRKON S** oppure **ECOCID S**

Il prodotto è in polvere da diluire

La soluzione preparata è stabile per 7 giorni





DISINFETTANTI EFFICACI:

VIRKON S

LA SOLUZIONE PREPARATA SI PUO' USARE CON UNA POMPA A PRESSIONE OPPURE PREPARARE UNA BACINELLA IN CUI DISINFETTARE GLI STIVALI, PIU' ADATTA PER IL CENTRO DI LAVORAZIONE



© Vittorio Guberti





DISINFETTANTI EFFICACI :



- **ACIDO CITRICO** soluzione **1%**

è economico e maneggevole, pur essendo in parte inattivato dalla sostanza organica è possibile usarlo sul terreno dopo la rimozione delle carcasse



- **ACIDO PERACETICO** soluzione **0,5%**

- **CALCE VIVA/CALCE SPENTA/LATTE DI CALCE** soluzione **10%**

Queste sostanze possono essere prese in considerazione per disinfettare il **terreno**, visti maneggevolezza, basso prezzo, e ridotto impatto ambientale



DISINFETTANTI EFFICACI:



ALTRI PRODOTTI EFFICACI MA MOLTO MENO «MANEGGEVOLI»

- Ortofenilfenolo **5%**
- Benzalconio Cloruro + glutaraldeide + alcool isopropilico,
(VIROCID) **1%**



© Vittorio Guberti



GHS05



GHS07



GHS08



GHS09



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma



DISINFETTANTI EFFICACI:

ALTRI PRODOTTI EFFICACI MA MOLTO MENO «MANEGGEVOLI»

- Ipoclorito di sodio **2 - 3%**

Indicato nel piano della regione Liguria, efficace ma corrode i materiali ed è molto irritante. E' necessario acquistare quello per uso industriale registrato dal MinSan , non la candeggina del supermercato





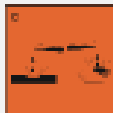

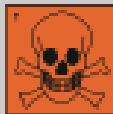
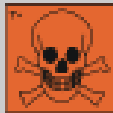
© Vittorio Guberti





pittogrammi









	Azione corrosiva GHS05	Sostanze e miscele che agiscono chimicamente sui metalli, che li possono danneggiare o addirittura distruggere (corrosione); H290 Esempi: acidi forti	-
Pittogramma di pericolo	Designazione	Significato	Simbolo di pericolo *
	Azione corrosiva GHS05	Sostanze e miscele che possono procurare i seguenti danni alla salute: - Ustioni (danni irreversibili alla pelle o alle mucose); H314 - Gravi danni agli occhi; H314, H318 Esempi: acido cloridrico, soda caustica	 C
	Teschio GHS06	Prodotti chimici che già in minime quantità dopo inalazione, ingestione o per contatto con la pelle possono procurare danni acuti per la salute o portare alla morte; H300, H301, H310, H311, H330, H331 Esempi: acido fluoridrico, bromo, acido cianidrico	 T  T+







pittogrammi



	<p>Punto esclamativo GHS07</p>	<p>Sostanze e miscele meno dannose con le seguenti proprietà:</p> <ul style="list-style-type: none">– Nocivi per la salute dopo inalazione, ingestione o per contatto con la pelle; <i>H302, H312; H332</i>– Irritante per la pelle o per gli occhi; <i>H315, H319</i>– Procura reazioni allergiche sulla pelle (sensibilizzazione della pelle); <i>H317</i>– Irritante per le vie respiratorie; <i>H335</i>– Azione narcotizzante; <i>H336</i> <p>Esempi: idrocarburi, limonene</p>	 <p>Xi</p>  <p>Xn</p>
	<p>Pericolo per la salute GHS 08</p>	<p>Sostanze e miscele con azioni tossiche specifiche per i diversi organi o con proprietà pericolose a lungo termine:</p> <ul style="list-style-type: none">– Azione cancerogena, mutagena o tossica per la riproduzione (CMR); <i>H340, H341, H350, H351, H360, H361</i>– Azioni specifiche reversibili o irreversibili per la salute umana (organi) dopo una singola o prolungata esposizione; <i>H370, H371, H372, H373</i>– Liquidi che possono procurare gravi danni ai polmoni dopo ingestione (pericolo di aspirazione); <i>H304</i>– Sostanze che possono procurare allergie o danni alla respirazione dopo inalazione (sensibilizzazione delle vie respiratorie); <i>H334</i> <p>Esempi: benzene, petrolio, isocianati, metanolo</p>	 <p>Xn</p>  <p>T</p>



3. Pericoli per l'ambiente

Pittogramma di pericolo	Designazione	Significato	Simbolo di pericolo *
	Ambiente GHS09	Sostanze o miscele che possono procurare danni acuti o cronici agli organismi acquatici: <ul style="list-style-type: none">- Tossicità acuta per l'ambiente acquatico; <i>H400</i>- Tossicità cronica per l'ambiente acquatico; <i>H410</i>, <i>H411</i> Esempi: acqua di Javel, diversi insetticidi, ammoniaca	 N
	Punto esclamativo GHS07	Sostanze e miscele che favoriscono l'impoverimento dell'ozono stratosferico. <ul style="list-style-type: none">- Che danneggiano lo strato di ozono; <i>H420</i> (<i>EUH059</i>) Esempi: tetracloruro di carbonio, 1,1,1-tricloroetano	 N



DISINFETTANTI EFFICACI:

UTILIZZARE UNA SPAZZOLA A SETOLE DURE PER RIMUOVERE LA MAGGIOR QUANTITÀ DI SOSTANZA ORGANICA/TERRA. PORRE PARTICOLARE ATTENZIONE ALLE SUOLE.





DISINFETTANTI EFFICACI:

IMMERGERE GLI STIVALI NELLA BACINELLA. OPPURE SPRUZZARE CON LA POMPA USARE UNA SPAZZOLA A SETOLA MORBIDA PER DISTRIBUIRE UNIFORMEMENTE LA SOLUZIONE DISINFETTANTE SULLA SUPERFICIE DELLE CALZATURE. PORRE SEMPRE PARTICOLARE ATTENZIONE ALLE SUOLE.





DISINFETTANTI EFFICACI:



- CONSULTARE SEMPRE ATTENTAMENTE L'ETICHETTA DEI PRODOTTI UTILIZZATI PER IL CORRETTO UTILIZZO E PER LE PRECAUZIONI DA ADOTTARE

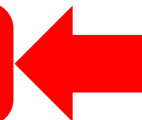
CONSERVAZIONE E DURATA

Conservare in luogo fresco ed asciutto.

Scadenza 3 anni dalla data di produzione.

Per preservare l'integrità della polvere, i contenitori devono essere perfettamente sigillati.

La soluzione di VIRKON 1% è stabile per 7 giorni ma deve essere eliminata quando la colorazione rosa sbiadisce.



CERTIFICAZIONI

- Registrazione presso il Ministero della Salute come Presidio Medico Chirurgico n° 16765
- Dispositivo Medico Direttiva 93/42 CEE
- Registrazione EPA (USA) n° 62432-2
- Registreazioni MAFF (UK), DIN (Canada), OGHM (Austria) DGHM (Germania) ecc.

MODALITA' D'USO

Nebulizzazione:

Nebulizzare la soluzione di VIRKON 1% sulla superficie, lasciare agire ed asciugare con un panno.

Immersione:

Preparare una soluzione all'1% ed immergere l'oggetto o lo strumento per 10 minuti, dopo aver tolto lo sporco grossolano.

Aerosol:

Preparare una soluzione allo 0,5% ed aerosolizzare con apparecchio adatto; dopo l'applicazione non è necessario aerare i locali.

SICUREZZA

VIRKON presenta un profilo di eccezionale sicurezza.

La soluzione è praticamente atossica (DL₅₀ 4.123 mg/kg).

Se preparata, usata e conservata come previsto dalle istruzioni, non produce vapori tossici e non sviluppa cloro gassoso.

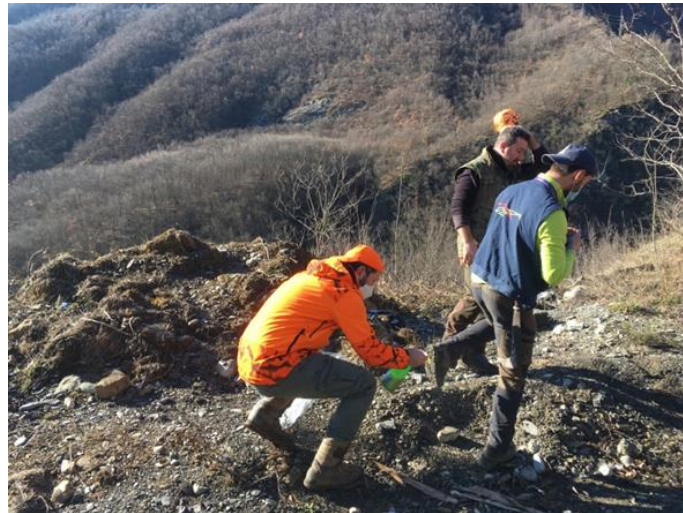


Ricapitolando....



I nostri comportamenti se sbagliati possono costituire rischio di diffusione del virus.

- Ogni ATC ha sviluppato un piano di gestione della biosicurezza semplice e basilare. L'obiettivo principale è quello di prevenire la contaminazione virale dell'ambiente e il trasporto meccanico del virus al di fuori della zona di abbattimento attraverso la caccia e le attività correlate.
- Ogni ATC deve organizzare un'area di lavorazione dei cinghiali e strutture per la conservazione delle frattaglie e delle carcasse/parti.
- I cinghiali cacciati devono essere identificati individualmente e immagazzinati in modo sicuro fino a quando non saranno risultati negativi al test per la PSA.
- La pulizia e la disinfezione di vestiario in particolare calzature, attrezzature, veicoli è cruciale per evitare la diffusione del virus.



© Vittorio Guberti



Biosicurezza

Dotazione obbligatoria minima della squadra:

- Smartphone , tablet o altro strumento digitale per comunicazione
- Disinfettante con nebulizzatore
- Bacinella per la disinfezione delle suole delle scarpe prima di riporle in un sacco chiuso
- Spazzola
- Calzature dedicate alle attività in campo
- Cambio di indumenti
- Sacchi grandi per riporre gli indumenti utilizzati durante la caccia/ricerca e separatamente le scarpe





- A casa è consigliabile un'ulteriore disinfezione
- L'area in cui si sono svolti i cambi di indumenti/calzature post-ricerca deve essere disinfettata, incluso il terreno e ripulita di ogni materiale.
- Prima della partenza per il rientro devono essere disinfettate anche le ruote dei veicoli.





E' necessario:

Dopo ogni battuta di caccia, prima di risalire in auto:

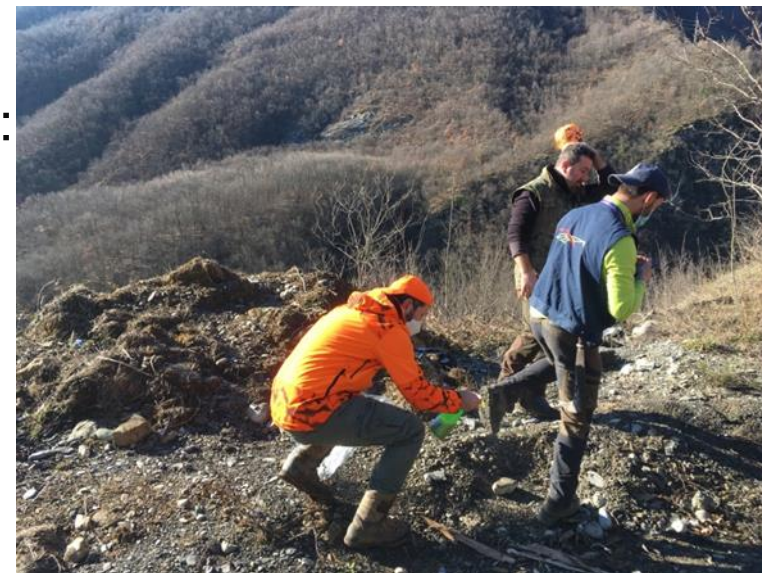
- rimuovere il terriccio dagli scarponi
- cambiare le scarpe
- riporre gli scarponi in un sacchetto

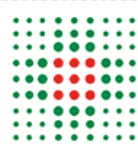
Arrivati a casa:

- lavare accuratamente le scarpe e disinfettarle
- in caso di contatto con materiale sospetto, lavare anche tutti gli indumenti indossati ad alta temperatura (60 °C)

Per le successive 48 ore:

- non frequentare ambienti in cui siano allevati suini o cinghiali





GRAZIE PER L'ATTENZIONE

